

**La pagella**  
di Antonio D'Orrico

Giuliano Pasini voto  
**Venti corpi nella neve** **8,5**  
Fanucci Time Crime

**È nata una stella nel thriller italiano**

**C**apodanno 1995. A Case Rosse, borgo dell'Appennino emiliano dimenticato da Dio e dagli uomini, vengono ritrovati tre corpi brutalmente massacrati. Una famigliola: padre, madre e la loro bambina. Il caso è affidato al sostituto commissario Roberto Serra, malato di un male misterioso che lo ha dotato di una sensibilità da medium. All'origine c'è un trauma, il massacro di un'altra famigliola: padre, madre e il loro bambino (lo stesso Serra, scampato alla morte ma segnato a vita dalla tragedia). L'indagine è già difficile ma a complicarla c'è un vanesio vicequestore, in cerca di pubblicità (il suo soprannome è «Udite, udite»). Non è l'unica complicazione, ce ne sono anche di carattere sentimentale.

Serra ha avuto un grande amore finito male e anche per questo si è seppellito tra le montagne. Ma lei, Alice, una dottoressa, adesso è venuta a lavorare proprio da quelle parti. Malgrado tutti gli ostacoli (compresa l'omertà xenofoba degli indigeni), Serra intuisce che la pista giusta porta nel passato, quando in quei luoghi correva la linea gotica... E molto gotica, piena di sangue e fantasmi, sarà la soluzione.



Giuliano Pasini, 37 anni

È nata una stella. Si chiama Giuliano Pasini. Di mestiere, cura la comunicazione per una grande azienda. È un appassionato di thriller e in questa veste mi mandò una volta (per la rubrica su «Sette») la lista dei suoi preferiti. Ricordo che c'erano *Dieci piccoli indiani* e *Misery*. Un'altra volta, mi scrisse: «Ho tra le mani l'ultimo Connelly e mi chiedo perché tra gli italiani si faccia così fatica a trovare un poliziesco dallo stile così asciutto, come Connelly ma anche come Larsson, quasi "a livello zero" di scrittura». Il romanzo d'esordio, bello e cupo, di Pasini è un thriller italianissimo ma questo non ha impedito all'autore di sfoggiare lo stile asciutto, al grado zero della scrittura, dei suoi colleghi anglosassoni e scandinavi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

